



**ASSOCIAZIONE
EFRAIM (Switzerland)**

Scuola di discepolato
„La Sorgente Viva“
C.P. 1030, 6850 **Mendrisio**,
T. 079 533 85 84
efraim@ephraimbenjoseph.com

ASCOLTA ISRAELE:

**JHWH ELOHIM ISRAEL TI AMA,
TORNA A CASA!**

Parashat (Porzione biblica) Shmini (26) / All'ottavo giorno
(di Efraim Ben Joseph)

DIFFERENZIARE TRA SANTO E PROFANO

SOMMARIO¹

1 INIZIO DEI RITUALI PER I SACRIFICI:	LEVITICO 9,1-24
a) Rituale d'espiazione per Aaronne il sacerdote e la sua casa	1-14
b) Rituale d'espiazione per il popolo	15-21
c) Manifestazione della presenza di DIO	22-24
2 IL FUOCO ILLECITO DI NADAB E ABIHU	LEVITICO 10,1-7
3 LEGGI PER IL SACERDOTE AARONNE E LA SUA CASA	LEVITICO 10,8-20
4 LEGGI DIETETICHE PER IL POPOLO D'ISRAELE	LEVITICO 11,1-47
a) Leggi riguardanti gli animali terrestri	1-8
b) Leggi riguardanti gli animali acquatici	9-12
c) Leggi riguardanti gli uccelli	13-19
d) Leggi riguardanti gli insetti volanti	20-23
e) Leggi riguardanti i corpi di animali impuri	24-28
f) Ulteriori leggi riguardanti i cibi proibiti	29-43
g) Riassunto: santificatevi e siate santi!	44-47

Leggere:

¹ Da The Torah, A Women's Commentary, Tamara Cohn Editor, New York 2008

LEVITICO 9,1-11,47
2 SAMUELE 6,1-7,17
EBREI 8,1-6

Shalom chaverim (Pace cari amici)!

Shmini significa "l'ottavo giorno ...".

LEVITICO 9,1-2

*1 Or avvenne nell'ottavo giorno che Mosè chiamò Aaronne,
i suoi figli e gli anziani d'Israele,
2 e disse ad Aaronne: "Prendi un vitello per il sacrificio per il peccato
e un montone per un olocausto, ambedue senza difetto,
e offrili davanti a JHWH".*

Ci volevano sette giorni finché un sacerdote fosse consacrato completamente a DIO. Doveva passare attraverso un bagno di purificazione, una mikwa, cambiare i suoi abiti e mangiare il pane all'entrata della Tenda di Convegno. Là sulla soglia hanno lasciato dietro di sé il mondo di tutti i giorni e sono entrati nella casa di JHWH. Dopo questi sette giorni di purificazione, iniziò l'ottavo giorno. Il numero otto sta sempre per qualcosa di nuovo.²

- In questa Parashat, Shmini, le due Parashot precedenti Wajikra e Tzasv vengono portati a un culmine.³
- Abbiamo di nuovo questa costellazione a tre: il cortile, il santuario e il luogo santissimo.
- Comincia in

LEVITICO 9,1 con:

*Or avvenne nell'ottavo giorno che Mosè chiamò Aaronne,
i suoi figli e gli anziani d'Israele*

- Questo ottavo giorno è importante, perché è quello il significato si Shmini: l'ottavo giorno.
- Nella Torah abbiamo un concetto circa l'ottavo giorno.
- Sembra quasi che ci sia come un misterioso ottavo giorno.
- Se guardiamo le feste, vediamo, che hanno tutte un ottavo giorno.
- Vanno tutte fino a un giorno da oltrepassare la settimana normale.
- Nella Parashat precedente abbiamo visto che i sacerdoti dovevano essere consacrati per un periodo di 7 giorni, ma all'ottavo si sono assunti la loro responsabilità.
- Il numero 8 in ebraico ha il concetto di rimpiazzare il naturale, di andare oltre i confini naturali nei quali viviamo.

² Da <http://www.worldwidewings.de/> Autore: Naphtali

³ Da <http://kolkallah.com/> Autore: Dr. Gerrit Nel

- Vediamo qui che all'ottavo giorno, dopo la consacrazione, Aaronne e i suoi figli iniziano nella loro funzione di sacerdoti.
- Abbiamo qui una cosa interessante: tutta la nazione è riunita e abbiamo qui una bellissima immagine per vedere come sperimentano la presenza divina di DIO nella Tenda del Convegno.
- Si tratta qui di nuovo del volto di DIO, di chi è DIO e qui diventa visibile.
- Come già detto nella Parashat precedente, uno dei problemi più grandi è quello che non ci assumiamo il nostro compito, non ci annunciamo per il servizio.
- Non ci assumiamo la nostra responsabilità come sacerdote e per questo non arriviamo a vedere la gloria di DIO come invece la dovremmo vedere.
- Ma se finalmente ci assumessimo le nostre responsabilità, anche l'autorità che ne deriva, come pure i diritti, vedremmo anche come la gloria di DIO discende sopra la Sua casa. E questo siamo noi!

L'ottavo giorno è dunque qualcosa di meraviglioso e solo chi lo ha già sperimentato, sa di che cosa si parla qui. L'ottavo giorno è riservato a chi si dedica, si consacra a DIO e ci sono nascoste qui due regole fondamentali da rispettare. Una è quello del cibo fisico e spirituale, del quale si parlerà ancora più avanti. Di quello che voglio parlare qui ora è una cosa, di solito non palese. Dunque il popolo si è qui radunato, vedono come discende la presenza divina di DIO sul Santuario e Aaronne inizia a portare certi sacrifici.

- Dopo aver concluso la cerimonia dei sacrifici, Aaronne benedice il popolo con la benedizione sacerdotale, con la benedizione del Sommo Sacerdote che invoca più volte la luce del volto (panaw) di DIO sopra di noi.
- Infatti il nocciolo della benedizione è che il volto di DIO splenda su di noi!
- Cos'è il suo volto?
- Il Suo volto è Lui stesso!
- In altre parole, avremo una rivelazione su chi Egli è e vedremo DIO!
- Ora ci muoviamo verso il luogo santissimo.
- Nel cortile si tratta di uno stile di vita di sacrificio, dove depongo, mi spoglio del mio ego e mi rivesto del MASHIACH.
- Nel Santuario abbiamo la responsabilità sacerdotale, i compiti dei sacerdoti e la loro consacrazione come sacerdoti.
- Una volta che questo è avvenuto, arriviamo ora a quel posto dove discende la presenza di DIO e dove iniziamo a vivere nella Sua presenza.
- Viviamo dal luogo santissimo!
- Viviamo dalla sede della misericordia di DIO!
- La parola usata per misericordia, in ebraico è la stessa usata per l'utero materno!
- È esattamente la stessa parola!
- Vuol dire che iniziamo a vivere da colui che dà la vita!

Sotto quest'ottica diventa anche interessante la seguente parola in

MATTEO 5,7

Beati i misericordiosi, perché essi otterranno misericordia.

GIACOMO 2,13

*perché il giudizio sarà senza misericordia
contro chi non ha usato misericordia;*

e la misericordia trionfa sul giudizio.

Se noi usiamo misericordia verso gli altri, otterremo misericordia anche noi. Se ora applichiamo la parola misericordia a utero materno, che in ebraico sta anche per vita, nei due versetti sopra avremo: *"Beati coloro che concedono vita, perché essi otterranno vita"*, o in altre parole: *"così come concederai vita, sarà concesso vita anche a te"*. Dunque se uso misericordia verso qualcuno, gli concedo vita e avrò vita a mia volta!

- OK, se torno indietro a Esodo 2, anche lì abbiamo parlato di tre cose: vita, luce e un ritmo continuo di semina e di raccolto.
- Muoio a me stesso e risorgo in quello che Egli È!
- La luce della Menorah – l'unzione dello Spirito Santo.
- Tutte queste cose sono connesse tra di loro!
- Vediamo poi che dopo che Aaronne ha benedetto il popolo, scende un fuoco dal cielo e consuma i sacrifici sull'altare.
- Ma poi due dei figli di Aaronne fanno qualcosa: Nadab e Abihu portano un offerta d'incenso non autorizzata.
- Portano qualcosa per la quale non sono ancora pronti.
- Non avrebbero dovuto farlo e un fuoco scende dal cielo che li consuma e muiono.
- Mosè da ordine che i corpi vengano allontanati dal Tabernacolo e comanda ad Aaronne e ai suoi altri figli di non osservare le disposizioni tradizionali di lutto, ma di continuare il loro servizio nel Santuario per la nazione.
- Vediamo ora come le cose cambiano un po'.
- C'è una disputa tra Mosè ed Aaronne su quello che è successo, perché Aaronne tace. Non dice niente.
- È come se Aaronne dicesse: Non dico niente e non permetto che qualcosa salga nella mia mente o nel mio cuore, o qualcosa che esca dalla mia bocca che mi potrebbe rendere impuro.
- Mosè qui è abbastanza arrabbiato con suo fratello e sembrerebbe che non facesse lutto per i suoi figli, ma Aaronne riconosce la grande responsabilità che ha come Sommo sacerdote.
- Più tardi Mosè capisce questo e vede che Aaronne ha agito in modo giusto.

Cosa è successo ai due figli di Aaronne? Perché sono morti?

LEVITICO 10,1-11

*1 Poi Nadab e Abihu, figli di Aaronne, presero ciascuno il proprio turibolo,
vi misero dentro del fuoco, vi posero sopra l'incenso
e offrirono davanti a JHWH un fuoco illecito,
che egli non aveva loro comandato.*

*2 Allora un fuoco uscì dalla presenza di JHWH e li divorò;
e morirono davanti a JHWH.*

La parola tradotta qui con "illecito", in ebraico è "zuwr" e significa prima di tutto straniero, ma anche nemico, prostituta o tirato via dal suo scopo. I due figli di Aaronne sulla loro fronte, attaccato su un nastro del turbante, avevano una lastra d'oro puro con inciso "SANTO A JHWH". Per cui devono aver portato qualcosa, uno spirito magari, che non era in linea con questo e morirono davanti a JHWH. Secondo Ludwig Schneider che cita una scuola rabbinica, morirono perché non hanno avuto pazienza e

hanno voluto prendere il posto di Aaronne anzitempo⁴. Secondo il Rabbi Ishmael invece, morirono perché entrarono nel Santuario intossicati di vino⁵.

*3 Perciò Mosè disse ad Aaronne: «Questo è ciò di cui JHWH parlò, dicendo:
"Io sarò santificato da coloro che si avvicinano a me,
e sarò glorificato davanti a tutto il popolo"». E Aaronne tacque.*

Mosè qui si adira con Aaronne, ma Aaronne tace. Tace anche se Mosè qui cita la Parola di DIO per accusarlo. Mosè, ha capito che i due figli di Aaronne hanno fatto qualcosa che non va, si sono avvicinati a DIO in modo improprio. Aaronne capisce questo e preferisce non rispondere. È troppo colpito dalla gravità del fatto e dalla perdita dei figli, rispondendo correrebbe il rischio di lasciarsi andare emotivamente in senso negativo, si renderebbe impuro. Per cui, con grande tristezza magari, ma sicuramente con un grande autocontrollo, tace. E che sia stata una decisione saggia e giusta, la vediamo dopo al versetto nove, dove DIO lo premia per questo suo comportamento. Infatti DIO rivolge la Sua Parola ad Aaronne soltanto e non anche a Mosé.

*4 Mosè quindi chiamò Mishael ed Eltsafan, figli di Uzziel, zio di Aaronne, e disse loro:
«Avvicinatevi e portate via i vostri fratelli dal davanti del santuario,
fuori del campo».*

*5 Così essi si avvicinarono e li portarono via nelle loro tuniche,
fuori del campo, come Mosè aveva detto.*

Troviamo scritto in poco spazio due volte "fuori del campo". Al di là del fatto che i morti venivano comunque seppelliti fuori dal campo, qui c'è qualcosa di più, si sottolinea in modo esplicito che i due fratelli vengono portati via in modo definitivo dalla presenza di DIO. E poi, come mai "nelle loro tuniche", non erano bruciate anche queste, se sono bruciati loro? Sembrerebbe proprio di no! Vuol dire che probabilmente non furono bruciati nemmeno i loro corpi, certo, altrimenti come avrebbero potuto essere portati via nelle loro tuniche? Vennero bruciati da dentro. Un fuoco interiore, sceso dal cielo, distrusse, bruciò la loro anima.

*6 Poi Mosè disse ad Aaronne, a Eleazar e Ithamar, suoi figli:
«Non scoprite il vostro capo e non stracciate le vostre vesti, per non morire,
e perché JHWH non si adiri contro tutta l'assemblea;
ma i vostri fratelli, l'intera casa d'Israele,
facciano lutto per il fuoco che JHWH ha acceso.*

Qui fare lutto per i figli di Aaronne sarebbe stato come stare dalla loro parte invece che dalla parte di DIO. Abbiamo un episodio simile che avvalorava questa tesi in

1 SAMUELE 15,35-16,1

*35 Samuele non andò più a vedere Saul fino al giorno della sua morte,
perché Samuele faceva cordoglio per Saul;
e JHWH si pentì di aver fatto Saul re d'Israele.
1 Sam 16,1 JHWH disse a Samuele:
Fino a quando farai cordoglio per Saul,*

⁴ Der Schlüssel zur Thora, Ludwig Schneider, Hänssler 1999

⁵ Pentateuch with Rashi's Commentary, Dr. A. M. Silbermann, Shapiro Vallentine & Co, London 1930

mentre io l'ho rigettato perché non regni sopra Israele?

Dunque anche per i figli di Aaronne non bisognava fare cordoglio, perché furono rigettati da DIO. Piuttosto bisognava fare lutto per il fuoco che DIO aveva acceso.

7 Non allontanatevi dall'ingresso della tenda di convegno, perché non abbiate a morire, poiché l'olio dell'unzione di JHWH è su di voi». Ed essi fecero come Mosè aveva detto.

Quando abbiamo l'unzione di DIO sopra di noi, non bisogna più allontanarsi dalla presenza di DIO. Abbiamo innumerevoli esempi per questo anche nel Nuovo Testamento.

8 JHWH parlò ancora ad Aaronne, dicendo:

9 «Non bevete vino né bevande inebrianti, né tu né i tuoi figli, quando entrerete nella tenda di convegno, affinché non abbiate a morire; sarà una legge perpetua per tutte le vostre generazioni,

È qui che vediamo come DIO si rivolge ad Aaronne. Ad Aaronne soltanto e non anche a Mosè. Il fatto che praticamente subito dopo la disgrazia troviamo scritto come DIO parla ad Aaronne per dirgli di non bere né vino, né bevande inebrianti quando entrano nella Tenda del Convegno, è da vedere di come DIO si prende cura amorevolmente di Aaronne, il padre che ha appena perso due figli. È un atto di consolazione e dire di non bere vino quando si entra davanti alla presenza di DIO, subito dopo quanto successo, spiega la causa della loro morte.

10 perché possiate distinguere tra il santo e il profano, tra l'impuro e il puro, 11 e possiate insegnare ai figli d'Israele tutte le leggi, che JHWH ha dato loro per mezzo di Mosè».

Quando uno è "alticcio", inebriato o addirittura intossicato di vino, non riesce a distinguere tra il santo e il profano e men che meno tra l'impuro e il puro e di conseguenza non è in grado di insegnare la Parola di DIO. Ma anche se lo fosse ancora, entra in gioco uno spirito "zuwr", straniero, nemico, di prostituta, di fornicazione, che non ha nulla a che vedere con lo Spirito di DIO e questo spirito "zuwr-straniero" tira via il sacerdote dal suo scopo. Ci sono persone che quando hanno giù qualche bicchiere di troppo, riescono a fare dei pensieri e discorsi meravigliosi. Sembrerebbe che tutto di un colpo diventano dei grandi esegeti e quello che dicono non sembra fuori strada. Ma allora dove sta il peccato? Secondo me si spiega col fatto che a DIO più che quel che facciamo, interessa chi siamo. Vuole che abbiamo sempre lo spirito giusto, il Suo e non un spirito "zuwr", perché renderebbe invalido, invano tutto quello che facciamo, anche se fosse giusto. È per questo che in

1 GIOVANN 4,1 troviamo scritto:

Carissimi, non credete ad ogni spirito, ma provate gli spiriti per sapere se sono da Dio, perché molti falsi profeti sono usciti fuori nel mondo.

Quello dell'alcol è solo uno dei tanti e sono capaci di nascondersi molto bene. Tocca a noi a provarli, a scovarli e distanziarci da loro per proteggerci.

- Verso la fine della Parashat vediamo i comandamenti di DIO a riguardo dei cibi puri (kosher) e come fare per distinguere quello che è kosher e quello che è

impuro (non kosher) negli animali, uccelli e pesci; quello che si può mangiare e quello che non si può.

- Gli animali che sono considerati kosher, sono i ruminanti e devono avere le unghie divise.

Gli animali per essere puri devono essere prima di tutto ruminanti e poi avere le unghie divise. Ruminante vuol dire che quando l'animale mangia, il cibo va sì nello stomaco, ma solo per un primo trattamento. Poi torna su, viene di nuovo "lavorato" e rimandato giù per un ulteriore trattamento, di nuovo rimandato su, rilavorato e rimandato giù. È un processo che può durare ore. Vale a dire, il cibo non va nello stomaco, viene digerito e poi espulso, ma continuamente lavorato. Anche noi dobbiamo diventare dei ruminatori spirituali. Non va bene leggere la Parola di DIO, il nostro cibo spirituale come un libro qualsiasi, rimetterlo sullo scaffale e non toccarlo più. Va letto e meditato, riletto e rimediao. Se applichiamo questo principio ai nostri studi biblici, capiamo anche perché non va bene cibarci del maiale. Guardiamo il suo comportamento: mangia tutto, non rumina, digerisce e espelle subito, per di più calpesta tutto ciò che trova senza distinzione, perle comprese. No, lo so che può sembrare duro, ma dobbiamo stare attenti a non diventare dei maiali spirituali. Attraverso la Parola di DIO entriamo in una relazione personale con Lui, ma solo se "ruminiamo" la Parola e più la ruminiamo, più diventa intima la nostra relazione con Lui!

- Poi abbiamo una lista di quattro tipi di animali che hanno solo una di queste qualità, ma non tutti e due, per cui non sono kosher.
- Poi dice anche che i pesci per essere mangiabili devono avere pinne e squame.
- Se ha uno solo di questi attributi, non è kosher.
- Poi abbiamo una lista degli uccelli impuri, non kosher e anche una lista di cose che si possono mangiare.
- Come mai viene data così tanta importanza al mangiare?
- Potrai constatare che tutte le speci animali che contano come impuri, si cibano di altri animali morti e di tutte le impurità di questa terra.
- In pratica ci viene detto di non mangiare ciò che è impuro, animali che mangiano carcasse e tutto ciò che è impuro.
- È così che quello che tu mangi, è anche quello che poi diventi!
- E questo vale anche spiritualmente!
- Dobbiamo guardare con cosa ci nutriamo continuamente!
- Se viviamo una vita dove diciamo di deporre la nostra vita per accogliere il Mashich, riconoscendo noi stessi morti al peccato e vivi per DIO; e se poi ci assumiamo anche la responsabilità come sacerdoti, con un'inaugurazione dove lo Spirito di DIO viene su di noi, allora la vita arriverà su di noi.
- La vita non è solo per un attimo, è qualcosa che dev'essere vissuta continuamente.
- Poi dice di continuare in questo modo di vivere, dobbiamo fare attenzione a quello che consumiamo.
- Di che cosa mi nutro? Cosa vedo? Cosa sento? Cosa gusto? Cosa tocco? Cosa odoro? ... nello Spirito?
- Non parlo ora delle cose naturali!
- Bisogna risvegliare i sensi spirituali della sposa del MASHIACH in modo da dire a noi stessi: Non ci nutriremo più di quello che non ci edifica spiritualmente.
- Non mangeremo niente che non sia kosher, ma ci nutriremo con ciò che è kosher, poiché se faremo questo, continueremo ad avere questa vita di DIO e diventerà parte di quello che siamo.

- La Parashat finisce con il concetto di quello che è kosher e di quello che non lo è e che cosa dobbiamo fare con animali che non sono stati macellati correttamente e non dissanguati completamente.
- Poi ci viene comandato di non mangiare insetti o rettili e il motivo è che il serpente è un simbolo per il diavolo, mentre gli insetti hanno a che fare con il concetto degli scorpioni.
- Vediamo come il Signore JASHUA

in **LUCA 10,19** dice:

Ecco, io vi ho dato il potere di calpestare serpenti e scorpioni, e su tutta la potenza del nemico, e nulla potrà farvi del male.

- In altre parole: Non crescerai nella loro immagine, ma nell'immagine di DIO, nell'immagine di quello che è puro, per continuare in una vita pura ripiena di ciò che è puro e non con ciò che è impuro.
- Il focus e il tema di questa Parashat SHMINI è che c'è un ottavo giorno.
- Esiste questo soprannaturale, quello che va oltre il naturale, dove iniziamo a vivere ALLA PRESENZA DI DIO, dove iniziamo a sperimentare il fuoco santo di DIO nella nostra vita ...
- Ma per far sì che non ci manchi mai, per averlo sempre, dovremo accendere e mantenere questo fuoco con ciò che è kosher.
- Non va bene accendere questo fuoco con ciò che è impuro, perché allora avremo in mezzo a noi un fuoco impuro/straniero e questo fuoco impuro/straniero porta la morte.
- Dobbiamo avere un fuoco santo che porta vita e che consuma il sacrificio e che sia un'adorazione davanti a DIO nella quale ricresciamo indietro nella Sua immagine e non nell'immagine di ciò che non è kosher.
- Il fatto che le leggi kosher, le troviamo in questa Parashat è perché DIO vuole che viviamo uno stile di vita nella quale nutriamo noi stessi con ciò che è puro.
- Questo alla fine ci porterà a vivere nell'ottavo giorno dove sperimenteremo una vita meravigliosa, che va ben oltre al naturale!
- Avremo una vita nella quale si manifesterà la presenza di DIO nel nostro mezzo!

Un caro saluto e shavua Tov (buona settimana)!

Efraim

Chiave di lettura

Verde: quello che dobbiamo fare noi.
 Rosso: quello che non dobbiamo fare, negativo, problemi, ecc.
 Blu: Quello che DIO fa per noi, promesse, benedizioni, ecc.

Io, con questo sistema, di solito rileggo con calma tutto il testo. Poi rileggo il rosso per capire cosa o come non fare. Poi a secondo del mio stato d'animo rileggo tutto il blu, quello che DIO fa per me e infine rileggo il testo in verde per capire quello che devo fare io. La sequenza dipende appunto dal mio stato interiore, poiché tutti noi ognitanto siamo forti e allora va bene mettere l'accento su quello che dobbiamo o

possiamo fare, ma ognitanto ci sono anche delle valli e addirittura anche dei deserti da attraversare e allora fa bene vedere e sottolineare quello che DIO fa per noi. Senza però perdere d'occhio il verde!

Donazioni fatte col cuore:

Chi vuole sostenere (con il proprio cuore) questa opera dell'Associazione Efraim (Switzerland), lo può fare versando il suo contributo volontario alla Fondazione Amici della Vita, CH-6850 Mendrisio, IBAN CH13 8036 5000 0024 1530 1 . Causale/comunicazioni (importante!!!): Associazione Efraim. Le donazioni effettuate tramite la Fondazione Amici della Vita, in Svizzera sono deducibili fiscalmente.

Questa PARASHAT, come pure le precedenti possono essere visionate e scaricate anche al seguente link:

<http://www.worldwidewings.de/category/torahlesung-201617-italienisch/>

Come sempre, la presente è solo un'introduzione e può prendere di mira solo alcuni punti salienti. Ne rimangono moltissimi altri e ognuno è invitato a scoprirli!

Questo studio può essere liberamente copiato, con indicazione delle fonti. È gradita una copia per conoscenza via mail a: efraim@ephraimbenjoseph.com